

Eno Santecchia, *Viaggiare curiosare raccontare e divagare*, Ed. Simple, Macerata 2024.

Il 2024 ha registrato un nuovo libro di Eno Santecchia dedicato al viaggio, ai viaggi e a una determinata modalità di viaggiare: a spingerlo è in effetti l'antica *curiositas*, il desiderio di sapere, che gli consente tragitti, spostamenti e peripli in ogni angolo del pianeta. Si tratta un'accurata composizione dedicata al Mediterraneo, lo spazio in cui l'autore si riconosce e rammenta i suoi valori indefettibili, come l'amore e il rispetto per la natura (in particolare per gli alberi), l'importanza della memoria, il senso civico. Per alcuni di questi itinerari l'autore ritrova antichi compagni di viaggio come l'ambasciatore Domenico Vecchioni, da ultimo titolare a Cuba e a sua volta scrittore, che apre un dettagliato scorcio prospettico sui recenti cambiamenti della geopolitica; Rossano Cicconi fa da guida tra gli antichi mulini e frantoi di Morico; la sarnanese Fabiola Caporalini, giornalista di lungo corso, volontaria con "Amiciper", innamorata dell'Africa; l'ammiraglio Vincenzo Martines ha fornito ampio materiale documentario per ricostruire le missioni e le operazioni della Sanità Militare in tempo di pace, dal Marocco al Congo, dal Mare Cinese meridionale a Israele e Libano, da Haiti al Tibet; il professor Alberto Cingolani evidenzia, nella Prefazione, come l'autore sia persuaso di coltivare entrambe le dimensioni della storia, la ricostruzione corretta dei fatti e la sua funzione di elevazione pedagogica di chi legge, di consolidamento del senso civico, dell'*humanitas*; il fotografo Marcello Tramandoni, di Montecosaro, ha visitato svariati luoghi del pianeta, tra cui la Palestina, dal lago di Tiberiade al Mar Morto, passando per Betlemme e l'antica fortezza giudaica di Masada i cui abitanti, nel 73 d. C., preferirono uccidersi pur di non consegnarsi ai romani di Flavio Silla contro cui si erano ribellati. Il professor Cingolani propone anche un'interessante riflessione sulla guerra apertasi alle porte dell'Europa il 24 febbraio 2022, tra similitudini, populismi e rapporti tra Ucraina e Russia. L'autore ribadisce che i protagonisti dei suoi scritti sono "persone comuni", come il visionario

Mirco Ciavattini, titolare del ristorante civitanovese "Il Veneziano", che molto si è speso per superare la divisione tra le due Civitanova, quella antica e quella nata dopo il 1967 con i piani Peep, attraverso pubblicazioni, televisioni etc., o come il maestro Fernando Mattioni i cui ricordi aprono un lungo squarcio di vita e umanità sull'Istituto di Rieducazione Fiorelli di Visso. Santeccchia ha ripreso a ricercare, investigare, domandare: per ricostruire con vivide pennellate i colori, le tradizioni, le particolarità e la storia del Kenya si affida a Franco che vi ha soggiornato a lungo; per sottolineare l'importanza delle lingue del Nord Africa e del Medio Oriente ha consultato la trevigiana Benedetta Sala che per 14 anni ha organizzato e gestito istituti scolastici in quelle aree; per le missioni di pace ha trovato un riferimento nell'ex aviare Alvaro Aquili, capitolino, passato dal servizio militare a quello civile. C'è spazio anche per eroi dimenticati, come il capitano di corvetta Natale De Grazia, calabrese, che si è spento in circostanze sospette e mai chiarite a soli 38 anni, nel 1995, mentre indagava sulle ecomafie che scaricavano, tramite navi poi autoaffondate ed equipaggi volatilizzati, rifiuti tossici e radioattivi nei nostri mari meridionali. È impossibile nominare tutti i personaggi di questo libro. L'autore esplicita una certa diffidenza verso l'invasione digitale che affligge la nostra quotidianità, ricorda di sentirsi a casa in qualsiasi porto del Mediterraneo, anche se la sua casa è il Maceratese dei cui luoghi, storie e tradizioni propone accurate ricostruzioni. Una riflessione a parte merita Ginevra, oggetto di un excursus "piovoso" di 5 pagine. Non mancano i richiami, oculati e documentati, per la difesa della natura e dell'ambiente, la crociata contro l'abuso della plastica del mondo, le paure sulle derive della incerta situazione internazionale, non più dominata dall'egemonia statunitense, ma da Cina, India e da una Russia, che dopo essersi espansa in Africa, ha recuperato la dimensione di potenza regionale in cui l'aveva confinata la caduta dell'Urss. Nell'ultima parte l'autore ribadisce l'importanza di salvare e salvaguardare autentici patrimoni culturali, non sempre seguiti dal grande pubblico, come le collezioni di fotografie, la storia postale e il mondo di fumetti che trova una guida autorevole in Giovanni Sil-

vestrelli di Corridonia: da Diabolik ad Alan Ford, da Dylan Dog, il fumetto più venduto in Italia (un milione di copie al mese tra inediti e ristampe), dal Grande Blek al Comandante Mark, ambientati nella guerra d'indipendenza statunitense, a Zagor in cui sono stati rinvenuti valori (l'onestà, il rispetto per l'altro, la tolleranza, l'amicizia, il coraggio) a lungo considerati intramontabili, ma oggi appannati dalla società consumistica, mediocratica e individualistica. Tuttavia, le esperienze di vita, i ricordi e le narrazioni possono ancora risultare utili per individuare un futuro migliore.

Marco Severini